



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2[^] INDAGINE 2025

Dicembre 2025

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 2° trimestre 2025	p. 7
Previsioni	p.10
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.13
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.14
Anagrafe delle imprese	p.15
Ulteriori indicatori congiunturali	p.16

La congiuntura economica nazionale e internazionale

La crescita mondiale risente di un clima di incertezza e instabilità elevate

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza continua a caratterizzare le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali. Ne risente l'attività economica globale.

Per la prima volta in tre anni, nel primo trimestre del 2025 si è contratto il prodotto negli Stati Uniti, dove l'anticipo degli acquisti dall'estero in vista dell'entrata in vigore di nuovi più alti dazi, poi annunciati il 2 aprile, ha generato un marcato aumento delle importazioni.

L'accelerazione del commercio internazionale che ne è derivata è tuttavia destinata a essere transitoria, secondo gli indicatori disponibili. In Cina, dove l'attività è penalizzata ancora dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare, sono emersi i primi segnali di indebolimento delle esportazioni. L'OCSE ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni di crescita del PIL globale.

Il dollaro si deprezza

Nelle borse mondiali i corsi azionari hanno più che recuperato le perdite subite dopo gli annunci del 2 aprile, anche grazie alla temporanea sospensione dei dazi. Negli Stati Uniti l'incremento dei premi per il rischio, riconducibile alla revisione al ribasso del merito di credito sovrano e al peggioramento delle prospettive per le finanze pubbliche, ha contribuito al rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato decennali sino alla fine di maggio; la loro successiva flessione si associa anche ad attese di un orientamento più accomodante della politica monetaria. Il dollaro si è deprezzato e si è osservata una minore propensione degli investitori a detenere alcune attività denominate in dollari nel confronto con precedenti episodi di turbolenza finanziaria. L'euro si è rafforzato e i rendimenti dei titoli dei paesi dell'Unione monetaria sono diminuiti, soprattutto laddove il percorso di consolidamento dei conti pubblici ne ha sostenuto la domanda.

L'evoluzione recente del PIL dell'area riflette gli andamenti delle importazioni statunitensi

Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area è stata superiore alle attese. La dinamica del prodotto è stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi. Nei mesi primaverili l'attività dell'area si è indebolita, risentendo del venire meno della forte domanda statunitense e di una dinamica della domanda interna ancora frenata dall'elevata incertezza.

Secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema, che presuppongono il mantenimento dei dazi al livello temporaneamente in vigore fino al 9 luglio, il PIL dell'area crescerebbe dell'1 per cento in media nel biennio 2025-26. L'inflazione al consumo, pari al 2 per cento in giugno, si manterebbe coerente con l'obiettivo di medio termine nel triennio di previsione. L'instabilità delle politiche commerciali e dello scenario geopolitico rappresenta il principale fattore di rischio per le prospettive della crescita e dell'inflazione.

La BCE ha ridotto i tassi ufficiali

Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente ridotto il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema per un totale di 50 punti base, portandolo al 2,0 per cento. La diminuzione complessiva, pari a 200 punti base dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024, continua a trasmettersi al costo del credito.

In Italia è proseguita la crescita dell'attività economica

Il PIL italiano è cresciuto nel primo trimestre dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, grazie all'aumento di consumi e investimenti e, in misura minore, della domanda statunitense. Dopo la prolungata riduzione iniziata nel 2022, sono emersi segnali positivi per l'attività manifatturiera, che rimane tuttavia esposta all'instabilità del contesto internazionale. Sulla base delle nostre valutazioni, nel secondo trimestre il prodotto ha rallentato. Alla dinamica contenuta dei consumi delle famiglie e della spesa per investimenti, che risentono del basso clima di fiducia e dell'elevata incertezza, si è associato l'indebolimento della domanda estera. L'attività è aumentata sia nell'industria sia nei servizi.

Secondo le nostre più recenti proiezioni il PIL crescerà dello 0,6 per cento nel corso del 2025 e di circa lo 0,8 nella media del biennio successivo. Il quadro previsivo è soggetto a una significativa incertezza riconducibile in particolare all'evoluzione delle tensioni geopolitiche e commerciali.

La domanda estera di titoli pubblici italiani si è mantenuta robusta

Nel primo trimestre il saldo corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto su valori positivi, in linea con i livelli medi del 2024. Le esportazioni in volume sono aumentate, in parte per effetto dell'anticipazione degli acquisti degli importatori statunitensi. In base a nostre valutazioni quelle di beni sono diminuite in aprile e maggio. Gli acquisti netti di titoli pubblici italiani da parte degli investitori esteri si sono mantenuti cospicui. La posizione netta sull'estero si conferma ampiamente creditoria.

L'occupazione continua a crescere

Nel primo trimestre il numero degli occupati è salito nuovamente (dello 0,7 per cento rispetto al trimestre autunnale). Le ore lavorate sono aumentate nei servizi e nelle costruzioni, ma non nella manifattura, dove è ancora lievemente cresciuto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Il tasso di disoccupazione è su valori bassi nel confronto storico; quello di partecipazione ha segnato un nuovo rialzo. L'andamento delle retribuzioni contrattuali si è mantenuto superiore all'inflazione, ma in termini reali esse restano ancora al di sotto dei livelli del 2021. Nel secondo trimestre il numero degli occupati ha continuato a salire, sebbene in misura più limitata, mentre la dinamica salariale si è lievemente indebolita.

L'inflazione resta contenuta

In primavera l'inflazione è rimasta attorno al 2 per cento, così come la sua componente di fondo, che ha riflesso una dinamica molto debole per i prezzi dei beni non energetici e una più sostenuta dei servizi. Le attese di inflazione di famiglie e imprese si confermano moderate. Nelle nostre proiezioni l'inflazione al consumo sarà in media pari all'1,5 per cento quest'anno e il prossimo, e risalirà al 2 nel 2027.

Prosegue il calo del costo del credito

La riduzione dei tassi ufficiali ha continuato a trasmettersi al costo della raccolta delle banche e a quello del credito. La contrazione dei finanziamenti alle società non finanziarie si è attenuata, ma rimane rilevante per le piccole imprese. La domanda di credito è ancora contenuta, mentre le politiche di offerta restano improntate alla prudenza, in ragione dell'elevata incertezza sulle prospettive economiche. Le imprese esportatrici hanno ridotto il ricorso a prestiti a più lunga scadenza, in genere destinati a finanziare investimenti in beni strumentali e ampliamenti della capacità produttiva.

La Commissione europea ha valutato positivamente il percorso di rientro dell'Italia dal disavanzo eccessivo

Sulla base delle stime aggiornate del documento di finanza pubblica 2025 dello scorso aprile, l'evoluzione della spesa netta è coerente con quanto concordato in sede europea. Nel pacchetto di primavera del semestre europeo diffuso all'inizio di giugno, la Commissione ha valutato positivamente il percorso di rientro del disavanzo dell'Italia nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi.

Fonte: Bollettino Economico n. 3 – 2025 della Banca d'Italia

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

CONTINUA LA FASE DI DEBOLEZZA DELLA PRODUZIONE, LE SERIE DEGLI ORDINATIVI TORNANO IN TERRITORIO POSITIVO MA RESTANO PROSSIMI ALLO "0"

Le variazioni rispetto al 1° trimestre evidenziano che la produzione continua la fase di discesa, crescono leggermente il fatturato industriale e gli ordinativi ma gli incrementi sono molto contenuti.

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura mostrano che la fase di debolezza iniziata nel 2° trimestre 2023, con variazioni della produzione negative o prossime allo zero, non si è fermata.

In particolare la produzione è diminuita dell'1% rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione del fatturato è leggermente positiva (+0,6%): il disallineamento di queste serie può indicare una possibile fase di turbolenza sui prezzi. I dati sugli ordinativi mostrano incrementi seppur molto contenuti: leggermente più positivo l'andamento degli ordini acquisiti sul mercato estero (+0,8%) mentre la variazione congiunturale destagionalizzata degli ordinativi sul mercato domestico è +0,4%.

I dati produttivi veneto e italiano sono leggermente migliori rispetto a quelli vicentini, in particolare la variazione della produzione veneta si attesta a -0,3%.

La quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo decresce rispetto al trimestre precedente.

Il secondo trimestre in Italia e nell'area Euro è stata caratterizzata dall'incertezza sui dazi.

Secondo il bollettino di luglio della Banca d'Italia, il quadro internazionale è stato gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso. Una grande incertezza ha caratterizzato le politiche commerciali, alimentata da una sequenza di annunci, sospensioni e contenziosi, nonché dall'imprevedibilità degli esiti dei negoziati tra gli Stati Uniti e i principali partner commerciali.

Secondo gli indicatori disponibili, l'accelerazione del commercio internazionale che è derivata dalla volontà di anticipare i dazi, è tuttavia destinata a essere transitoria. In Cina l'attività è ancora penalizzata dalla debolezza della domanda interna e dalla crisi del mercato immobiliare.

Nei primi tre mesi del 2025 la crescita economica dell'area Euro è stata comunque superiore alle attese. La dinamica del prodotto è stata sostenuta dall'anticipazione delle esportazioni verso gli Stati Uniti in vista dell'inasprimento dei dazi.

In Italia l'Istat stima che nel secondo trimestre del 2025 il prodotto interno lordo sia diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e sia aumentato dello 0,4% in termini tendenziali. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e in quello dell'industria e di una sostanziale stazionarietà nei servizi. La variazione acquisita del PIL per il 2025 è pari a +0,5%.

L'occupazione continua ad essere impostata in senso positivo ma si segnala un aumento del ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

L'analisi dei dati amministrativi mostra elementi positivi ma non mancano elementi di preoccupazione.

In provincia, nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 4,6 milioni, il valore resta su livelli elevati seppure molto lontani dai picchi pandemici. Rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono diminuite (erano 5,9 milioni, -22%) tuttavia prendendo in considerazione i primi 6 mesi dell'anno, le ore autorizzate sono cresciute rispetto al 2024 a causa dell'elevato livello registrato nel primo trimestre, mostrando che nel mercato del lavoro vicentino vi sono elementi di criticità (+10% e oltre 10,5 milioni di ore autorizzate). Nel trimestre non sono state autorizzate ore di CIG in deroga, le ore di CIG straordinaria diminuiscono leggermente, ma è la componente ordinaria a mostrare la riduzione più significativa.

Nel 2° trimestre 2025 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è tornato positivo e pari a +257 (è stato di -279 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2025 si è registrata una riduzione delle imprese registrate ma non considerando le "cancellazioni d'ufficio", frutto della pulizia amministrativa degli archivi, il saldo torna ad essere leggermente positivo (+88). Su base settoriale cresce il numero di imprese nei settori delle costruzioni, dei servizi alle imprese e del settore del credito-assicurazioni mentre diminuiscono le imprese del manifatturiero, del commercio e del turismo.

In relazione all'apertura di procedure concorsuali nel 2° trimestre 2025 va tenuto conto della modifica normativa

relativa alla composizione negoziata della crisi d'impresa: i procedimenti e le crisi d'impresa sono state complessivamente 85 mentre le aperture di fallimento sono state 36 e i concordati 7. Le procedure aperte nel periodo sono state quindi 128 mentre erano state 118 nel 1° trimestre 2025 e 61 nel 2° trimestre 2024. Così nei primi sei mesi del 2025 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2024 (246 imprese rispetto a 110): vi è quindi un incremento ma, come detto, il dato è influenzato dai cambiamenti normativi che almeno nel 2024 non erano ancora consolidati.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in diminuzione rispetto al 2024 e tale valore resta ancora molto lontano dai livelli del 2019: nei primi sei mesi 2025 le immatricolazioni sono state 10.316, contro 11.234 e 16.958 immatricolazioni negli stessi periodi del 2024 e del 2019.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo aumenta leggermente ma la qualità del credito mostra un ulteriore peggioramento.

L'ufficio studi della Banca d'Italia ha realizzato in coordinamento con Unioncamere Veneto una revisione della serie dei prestiti vivi alle imprese, al fine di rendere più precisa l'analisi. L'ultimo dato disponibile è al 31 marzo 2025: il livello dei prestiti vivi alle imprese vicentine è pari a 12,4 miliardi, dato in leggero aumento rispetto ai 12,2 miliardi del 31 dicembre 2024. Il tasso di decadimento dei prestiti ha subito un forte aumento a partire dal terzo trimestre 2024: da 0,91 del primo trimestre 2024 a 0,86 del secondo a 1,21 del terzo a 1,35 del quarto, a fine marzo 2025 il dato ha raggiunto 1,82. Si tratta di un indicatore che misura l'entrata "in sofferenza" dei crediti: la qualità diminuisce anche se la situazione non è ancora preoccupante.

La moderata riduzione dei tassi di riferimento da parte della BCE sta portando ad un minor costo del credito e auspicabilmente a rendere meno costosi anche gli investimenti; ma la situazione di incertezza non rende semplice la programmazione delle attività.

Su base tendenziale gli indicatori mostrano una situazione negativa frutto del progressivo rallentamento dell'economia vicentina nei mesi scorsi, fanno eccezione gli ordinativi esteri.

Il confronto rispetto al 2° trimestre 2024 mostra variazioni negative degli indicatori legate anche alla progressiva stagnazione già registrata da alcuni trimestri: su base annua si ha infatti -1,1% la produzione e -0,7% il fatturato. Sempre su base tendenziale, anche il flusso degli ordinativi interni evidenzia una decrescita (-0,5%) mentre il dato relativo al flusso di ordinativi proveniente dall'estero risulta essere sostanzialmente stazionario (+0,2%).

A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 149.319 unità, in aumento rispetto a marzo (+172 unità) ma in riduzione rispetto a giugno 2024: -1.039. I dati sull'occupazione scontano comunque un'estrema difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali: secondo i dati Excelsior nel periodo agosto-ottobre 2025 le imprese vicentine di tutti i settori richiederanno 20.440 nuove figure in entrata (in leggera contrazione rispetto all'analogo periodo del 2024) ma l'assunzione sarà difficile in oltre metà dei casi (51%, il dato è ormai consolidato).

Sotto il profilo settoriale le variazioni tendenziali della produzione sono molto differenziate: sono positive per alimentare, orafo e settore moda mentre risultano in contrazione per legno-arredo, chimica-gomma-plastica, metalmeccanica e concia.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione diminuisce.

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 52, un dato solo leggermente più elevato rispetto a quello modesto del trimestre precedente (50). Il grado di utilizzo degli impianti è lontano dalla quota ottimale dell'80% e si attesta a 71,9%. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo passa dal 39,1% al 37,6% (serie destagionalizzata); nonostante il calo, tale valore resta comunque consistente.

Oltre alle irrisolte tensioni geopolitiche in Ucraina e in Medio Oriente, l'economia vicentina risente in modo rilevante della difficoltà della Germania, primo partner commerciale della provincia, e della forte incertezza sui dazi americani. I consumi delle famiglie seppur in ripresa restano deboli poiché non è stato ancora recuperato il potere di acquisto perduto nel periodo di più forte tensione dei prezzi delle materie prime soprattutto energetiche, nonostante ora gli interventi della BCE abbiano reso le condizioni del credito meno restrittive.

Consuntivo 2° trimestre 2025

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.cor.
PRODUZIONE	2,9	0,4
DOMANDA INTERNA	1,3	0,0
DOMANDA ESTERA	1,8	0,7
DOMANDA TOTALE	1,4	0,1
FATTURATO	3,2	1,0

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.cor.
PRODUZIONE	-0,3	-1,8
DOMANDA INTERNA	0,1	-0,8
DOMANDA ESTERA	1,0	0,1
DOMANDA TOTALE	0,5	-0,4
FATTURATO	3,2	-1,4

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.cor.
PRODUZIONE	0,7	-1,0	-1,1
DOMANDA INTERNA	0,5	0,4	-0,5
DOMANDA ESTERA	1,1	0,8	0,2
DOMANDA TOTALE	0,7	n.d.	-0,2
FATTURATO	3,2	0,6	-0,7

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati

	2° trim 22	3° trim 22	4° trim 22	1° trim 23	2° trim 23	3° trim 23	4° trim 23	1° trim 24	2° trim 24	3° trim 24	4° trim 24	1° trim 25	2° trim 25
PRODUZIONE	1,0	0,2	-0,3	2,4	-3,8	0,1	-1,1	0,1	-0,8	-0,4	0,5	-0,7	-1,0
DOMANDA INTERNA	-2,3	-0,4	0,2	-1,6	-3,3	-2,1	-1,9	0,4	1,4	-2,9	0,3	-1,0	0,4
DOMANDA ESTERA	-1,3	-1,1	4,9	-2,9	-1,8	-0,5	-2,3	0,4	-0,9	-1,0	0,1	-0,2	0,8
FATTURATO	3,3	1,2	1,9	2,6	-2,5	-1,1	-1,4	0,1	0,1	-0,9	-4,1	-0,4	0,6

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2025. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

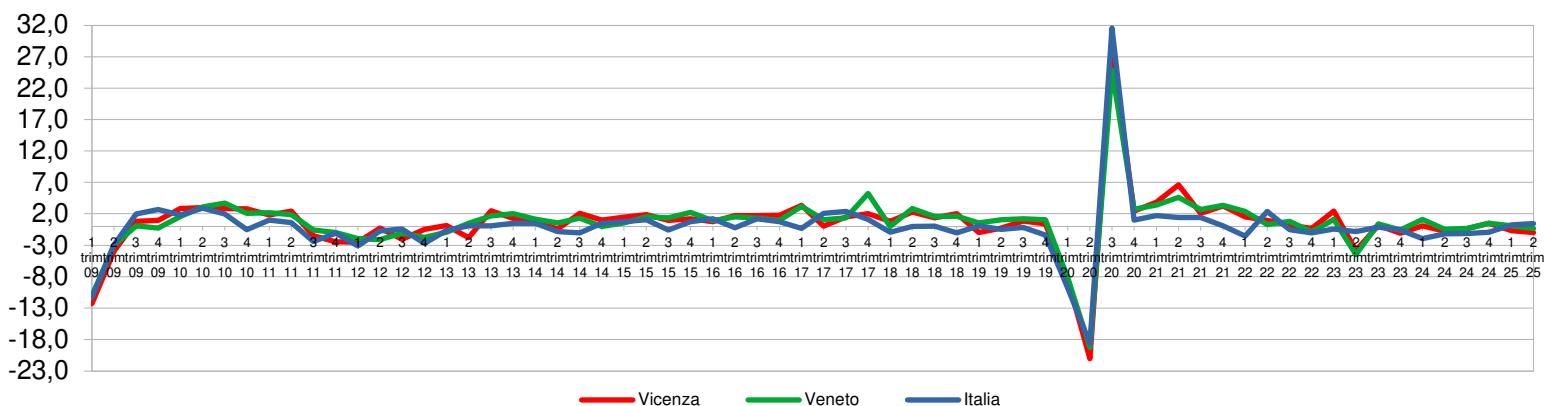
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 11	1,8	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-1,9	-3,1
2 trim 12	-0,3	-2,1	-0,8
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,7
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,1
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,8	1,2	0,5
2 trim 14	-0,4	0,6	-0,8
3 trim 14	2,1	1,3	-1,0
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,5	0,6	0,8
2 trim 15	1,9	1,5	1,1
3 trim 15	1,0	1,3	-0,6
4 trim 15	1,2	2,2	0,7
1 trim 16	0,7	0,9	1,2
2 trim 16	1,7	1,5	-0,2
3 trim 16	1,7	1,3	1,2
4 trim 16	1,8	1,0	0,8
1 trim 17	3,3	3,2	-0,3
2 trim 17	0,0	1,1	2,1
3 trim 17	1,5	1,4	2,4
4 trim 17	2,0	5,2	1,1
1 trim 18	0,8	0,0	-0,9
2 trim 18	2,3	2,8	0,0
3 trim 18	1,4	1,5	0,0
4 trim 18	2,0	1,6	-1,0
1 trim 19	-1,0	0,5	0,1
2 trim 19	-0,3	1,0	-0,5
3 trim 19	0,9	1,2	-0,2
4 trim 19	0,4	1,0	-1,4
1 trim 20	-8,5	-8,2	-9,8
2 trim 20	-21,0	-19,2	-18,6
3 trim 20	28,3	24,8	31,6
4 trim 20	2,4	2,7	1,0
1 trim 21	3,8	3,4	1,7
2 trim 21	6,6	4,6	1,4
3 trim 21	2,1	2,7	1,4
4 trim 21	3,3	3,3	0,1
1 trim 22	1,5	2,4	-1,6
2 trim 22	1,0	0,3	2,4
3 trim 22	0,2	0,8	-0,5
4 trim 22	-0,3	-0,9	-1,0
1 trim 23	2,4	1,1	-0,4
2 trim 23	-3,8	-4,5	-0,8
3 trim 23	0,1	0,4	-0,1
4 trim 23	-1,1	-0,6	-0,6
1 trim 24	0,1	1,1	-2,0
2 trim 24	-0,8	-0,5	-1,2
3 trim 24	-0,4	-0,3	-1,1
4 trim 24	0,5	0,5	-0,9
1 trim 25	-0,7	0,1	0,3
2 trim 25	-1,0	-0,3	0,4

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in ISTAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2025. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009, in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale e anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente. Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina, peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2021 pur presentando ancora un dato positivo, segna un rallentamento nella dinamica vicentina. Nell'ultima parte dell'anno 2021 riprende vigore la dinamica produttiva vicentina e veneta, rallenta quella italiana. Nel primo semestre 2022 prosegue la tendenza positiva per Vicenza, rallentano ulteriormente Veneto ed Italia. Dopo la lunga e intensa fase espansiva della produzione, nel 3° trimestre 2022 si evidenzia una prima battuta d'arresto della produzione che prosegue anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 1° trimestre 2023 si apre con una positiva inversione di tendenza che vede Vicenza allineata alle province venete ma che non viene confermata dai successivi dati trimestrali fortemente in ribasso. Il terzo trimestre mostra una stagnazione della produzione vicentina con ulteriore peggioramento nel quarto trimestre. Il primo trimestre del 2024 mostra timidi segnali di ripresa di Vicenza e Veneto in controtendenza rispetto all'Italia, non confermati dai dati del secondo e terzo trimestre ma in ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno. Il 2025 si apre con la produzione vicentina in flessione leggermente negativa anche rispetto a Veneto e Italia che mostrano comunque valori vicini allo "0". Nel secondo trimestre la produzione vicentina si assesta al -1%, peggio di Veneto e Italia che continuano ad avere valori vicini allo "0".

Produzione industriale - var. destagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, per il prossimo trimestre prefigurano in lieve aumento Produzione e Domanda Interna, in aumento Domanda Estera e Fatturato. Si differenziano le imprese con addetti da 10 a 49 che vedono la Domanda Estera solo in lieve aumento; si differenziano altresì le imprese con almeno 50 addetti per visione leggermente più positiva con la Produzione in aumento.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione
Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione
Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	1,6	5,7
Domanda interna	0,7	4,5
Domanda estera	7,9	10,7
Fatturato	6,2	9,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	15,2	1,4
Domanda interna	8,9	5,4
Domanda estera	-11,5	-0,7
Fatturato	5,9	0,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	7,6	-0,4
Domanda interna	6,3	4,1
Domanda estera	9,3	3,3
Fatturato	8,4	-0,7

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,7	-2,8
Domanda interna	5,1	-0,6
Domanda estera	1,5	-6,9
Fatturato	8,2	-3,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,1	-3,6
Domanda interna	0,1	-3,8
Domanda estera	0,4	2,4
Fatturato	3,0	-1,5

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Diminuzione	
Domanda interna	Diminuzione	
Domanda estera	Lieve diminuzione	
Fatturato	Diminuzione	

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,0	-2,3
Domanda interna	0,0	-1,5
Domanda estera	-0,7	-1,4
Fatturato	2,2	-2,4

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Lieve diminuzione	
Domanda interna	Lieve diminuzione	
Domanda estera	Lieve diminuzione	
Fatturato	Lieve diminuzione	

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-3,1	2,6
Domanda interna	1,8	3,8
Domanda estera	-7,3	-9,9
Fatturato	-1,1	0,7

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Diminuzione	
Domanda interna	Lieve diminuzione	
Domanda estera	Diminuzione	
Fatturato	Diminuzione	

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-0,6	0,0
Domanda interna	-5,1	-4,3
Domanda estera	3,0	-1,4
Fatturato	-1,1	1,6

PREVISIONI	Tendenza	
Produzione	Stazionarietà	
Domanda interna	Lieve aumento	
Domanda estera	Lieve diminuzione	
Fatturato	Stazionarietà	

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	447	65,8%	7.605	27,7%
50 addetti e oltre	126	34,2%	19.874	72,3%
Totale Campione	573	100,0%	27.478	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	31	0,4%	1.880	6,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	37	5,0%	1.246	4,5%
Concia e pelli	43	6,8%	1.588	5,8%
Legno e mobilio	38	5,5%	811	2,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	76	14,1%	3.334	12,1%
Metalmeccanica	288	54,5%	15.179	55,2%
Gioielleria e oreficeria	23	4,1%	640	2,3%
Altre settori manifatturieri	37	9,6%	2.801	10,2%
Totale	573	100,0%	27.478	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	5.802	69,0%	99.419	32,0%
50 addetti e oltre	1.365	31,0%	211.692	68,0%
Totale Campione	7.167	100,0%	311.110	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	394	0,4%	17.040	5,5%
Tessile, abbigliamento e calzature	526	5,8%	17.641	5,7%
Concia e pelli	610	7,9%	22.470	7,2%
Legno e mobilio	379	4,3%	6.958	2,2%
Gomma e plastica, non metalliferi	834	12,6%	33.149	10,7%
Metalmeccanica	3.751	57,6%	189.581	60,9%
Gioielleria e oreficeria	241	3,5%	6.381	2,1%
Altre settori manifatturieri	431	7,9%	17.889	5,7%
Totale	7.167	100,0%	311.110	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2025

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2025.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2025
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza							
	II trim 25	I trim 25	iscrizioni	cessazioni (escluse quelle d'ufficio)	saldo	tasso di sviluppo trimestrale	var% addetti* IVtrim24/ addetti IVtrim23
Agricoltura e attività connesse	2.916	2.897	54	62	-8	-0,3%	2,0%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.346	9.413	87	90	-3	0,0%	0,5%
Costruzioni	7.810	7.829	129	80	49	0,6%	3,9%
Commercio	10.703	11.931	130	167	-37	-0,3%	1,4%
Turismo	3.505	3.490	33	43	-10	-0,3%	3,0%
Trasporti e Spedizioni	1.315	1.309	9	11	-2	-0,2%	1,1%
Assicurazioni e Credito	1.422	1.407	56	20	36	2,6%	8,4%
Servizi alle imprese	6.285	6.447	177	111	66	1,1%	3,7%
Altri settori	5.224	4.093	47	24	23	0,6%	1,0%
Totale Imprese Classificate	48.526	48.816	722	608	114	0,2%	1,6%
Imprese Non Classificate	30.107	29.556					
Totale Imprese*	78.633	78.372	994	629	365		

	II trim 25	I trim 25	II trim 24			var trim precedente	var stesso trimestre a-1
Agricoltura e attività connesse	2.916	2.897	2.881			0,7%	1,2%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	9.346	9.413	9.436			-0,7%	-1,0%
Costruzioni	7.810	7.829	7.895			-0,2%	-1,1%
Commercio	10.703	11.931	12.141			-10,3%	-11,8%
Turismo	3.505	3.490	3.476			0,4%	0,8%
Trasporti e Spedizioni	1.315	1.309	1.325			0,5%	-0,8%
Assicurazioni e Credito	1.422	1.407	1.393			1,1%	2,1%
Servizi alle imprese	6.285	6.447	6.067			-2,5%	3,6%
Altri settori	5.224	4.093	4.003			27,6%	30,5%
Totale Imprese Classificate	48.526	48.816	48.617			-0,6%	-0,2%
Imprese Non Classificate	30.107	29.556	30.402				
Totale Imprese*	78.633	78.372	79.019				

FONTE: Cruscotto Indicatori Statistici delle Camere di Commercio

* FONTE: SockView di Info camere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2025						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-25	mag-25	giu-25	2° trim 2025	Var 2°trim 25/	Var 2°trim 25/
Industria	1.526.220	1.330.376	1.168.736	4.025.332	#VALORE!	#VALORE!
Edilizia	38.002	38.568	18.776	95.346	-98,2%	-97,6%
Artigianato				0	-100,0%	-100,0%
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione Ordinaria	1.564.222	1.368.944	1.187.512	4.120.678	#DIV/0!	#DIV/0!
Gestione Straordinaria						
	apr-25	mag-25	giu-25	2° trim 2025	Var 2°trim 25/	Var 2°trim 25/
Industria	382.734	40.124	68.498	491.356	#VALORE!	#VALORE!
Edilizia				0	-100,0%	-100,0%
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	-100,0%	#DIV/0!
Settori vari				0	-100,0%	-100,0%
Totale Gestione	382.734	40.124	68.498	491.356	#DIV/0!	#DIV/0!
Gestione in Deroga						
	apr-25	mag-25	giu-25	2° trim 2025	Var 2°trim 25/	Var 2°trim 25/
Industria				0	#VALORE!	#VALORE!
Edilizia				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Artigianato				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Commercio				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Settori vari				0	#DIV/0!	#DIV/0!
Totale Gestione in deroga	0	0	0	0	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE GENERALE	1.946.956	1.409.068	1.256.010	4.612.034	#DIV/0!	#DIV/0!

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI - Provincia di Vicenza

	2° trimestre 2025					Var.% 2°trim 2025/ 1°trim 2025					Var.% 2°trim 2025/ 2°trim 2024				
	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale	Procedi	Fallimer	Crisi d'i	Concord	Totale
Agricoltura e attività connesse	1	0	1	0	2	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	100,0%
Attività manifatturiere, energia, minerali	23	10	10	4	47	-20,7%	-16,7%	-9,1%	0,0%	-16,1%	228,6%	900,0%	25,0%	#DIV/0!	193,8%
Costruzioni	0	4	10	2	16	-100,0%	-20,0%	42,9%	#DIV/0!	14,3%	-100,0%	#DIV/0!	233,3%	#DIV/0!	220,0%
Commercio	4	14	9	0	27	-60,0%	600,0%	12,5%	#DIV/0!	35,0%	0,0%	#DIV/0!	-30,8%	#DIV/0!	58,8%
Turismo	0	2	2	0	4	#DIV/0!	100,0%	-33,3%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	-33,3%	#DIV/0!	33,3%
Trasporti e Spedizioni	3	0	3	0	6	-40,0%	#DIV/0!	200,0%	#DIV/0!	0,0%	50,0%	#DIV/0!	50,0%	#DIV/0!	50,0%
Assicurazioni e Credito	0	0	1	0	1	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	0,0%
Servizi alle imprese	8	6	8	1	23	0,0%	500,0%	0,0%	#DIV/0!	35,3%	700,0%	#DIV/0!	-20,0%	#DIV/0!	109,1%
Altri settori	0	0	2	0	2	#DIV/0!	#DIV/0!	100,0%	#DIV/0!	100,0%	-100,0%	#DIV/0!	0,0%	#DIV/0!	-33,3%
Totale Imprese Classificate	39	36	46	7	128	-27,8%	71,4%	17,9%	75,0%	8,5%	116,7%	#####	9,5%	#DIV/0!	109,8%

FONTE: Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO									
2025	N.	Importo €	2024	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo	
apr	96	46.851,70	apr	106	56.213,70	apr	-9,4%	-16,7%	
mag	101	26.536,89	mag	118	53.849,40	mag	-14,4%	-50,7%	
giu	111	55.043,12	giu	100	42.303,45	giu	11,0%	30,1%	
Tot. 2° trim2025	308	128.431,71	Tot. 2° trim2024	324	152.366,55	Var. 2°trim2025/ 2°trim 2024	-4,9%	-15,7%	
Var. % 2°trim2025/ 1°trim2025	N.	Importo							
	23,7%	-35,9%							

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 2025	1° trim 2025	Var. % 2°trim2025/ 2°trim2024	Var. % 2°trim2025/ 1°trim2025
Vicenza	5.082	5.234	-10,9%	-2,9%
Veneto	25.619	28.082	-10,0%	-8,8%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture